

Commento

# Minzolini paga l'amicizia con Berlusconi

Nei panni dell'ex direttore del Tg1 non lasceremmo il Senato. Ha subito una condanna assurda e l'Aula l'ha assolto

Augusto è un innocente

## A Minzolini fanno pagare l'amicizia con Berlusconi

di VITTORIO FELTRI

Augusto Minzolini viene descritto da molti media come un delinquente in quanto è stato condannato a un paio di anni di carcere per aver abusato della carta di credito concessagli dalla Rai per sostenere spese di servizio, inerenti al suo ruolo di direttore del Tg1. Pena che stando alla legge Severino dovrebbe far scattare la espulsione del giornalista dal Senato, così come toccò a Berlusconi. Tuttavia Minzo è stato pressoché assolto dai signori di Palazzo Madama, per cui egli può rimanere assiso sul proprio scranno, qualora lo desidera; mentre il Cavaliere ebbe la maggioranza contro e fu costretto a sloggiare.

Già questo è un controsenso, significa che il diritto e lo storto dipendono dal capriccio del Parlamento e non dai codici.

Non si capisce per quale motivo, se una regola prevede la decadenza di un onorevole che sia stato condannato in via definitiva, debba poi essere l'assemblea a decidere col voto se sbatterlo fuori o tenerlo. Che razza di norma è questa? Da notare che la Severino fu stoltamente approvata anche

da Forza Italia, cioè l'unico partito che ne ha subito le conseguenze. Vabbè, continuiamo.

La circostanza sorprendente che il Senato abbia salvato grazie a una maggioranza trasversale Augusto ha indignato parecchi esponenti della minoranza, i quali ora sollecitano il reo a dimettersi come aveva promesso di fare. Lui risponde che se ne andrà, mantenendo la parola, ma quando? Affari suoi. A noi, che non siamo amici di Minzolini,

sta a cuore dire una cosa. Costui ricevette la carta di credito e la usò per anni senza che nessuno gli contestasse nulla. Segno che l'uso era legittimo. Altrimenti l'azienda sarebbe stata obbligata a sospenderlo.

Per quale ragione la Rai gli ha consentito di usufruire a piacimento della carta stessa salvo accorgersi in ritardo che non tutte le spese erano lecite? I dirigenti amministrativi, addetti ai controlli, nel frattempo dormivano oppure sapevano che il direttore era libero di pagare qualsiasi conto addebitandolo all'impresa?

In ogni caso hanno commesso un errore. Dovevano chiudere subito il rubinetto. Se hanno evitato di farlo, rispondano della negligenza. Che c'entra Minzo? Eppure si è beccato due anni di galera. Assurdo. La sanzione che gli hanno inflitto è fuori dalla

logica. Ed è la prima ingiustizia. Cui se ne aggiunge una seconda ovvero la pretesa che abbandoni il Senato.

Nei suoi panni ce ne guarderemmo dal firmare la lettera di addio. Non ha senso che la vittima di un torto si offra spontaneamente per subirne un altro. La sensazione sgradevole che si ricava da questa vicenda è la seguente: Augusto lo vogliono massacrare per essere stato in modo sfrontato berlusconiano. Che non è un reato, ma peggio di un reato. Ne sappiamo qualcosa anche noi che siamo stati dileggiati a lungo per aver osteggiato la sinistra in favore di Silvio. Il quale ha sbagliato a spingere Minzolini al vertice del Tg1, sapendo che la scelta non gli sarebbe stata perdonata, e Minzolini ha sbagliato di più ad accettare la spinta che al termine lo ha condotto davanti ai cancelli della prigione.

Gli auguro solo che quei cancelli per lui rimangano chiusi. Essere amico di un nemico pubblico quale Berlusconi non aiuta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

